Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 12 maggio 2026
(OR. en)

9012/26

SPORT 31
TOUR 21
SUSTDEV 37
SAN 282
SOC 243
CLIMA 247
COMPET 539

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul turismo sportivo quale fattore che contribuisce allo sviluppo sostenibile

Si allegano per le delegazioni le conclusioni in oggetto, adottate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 12 maggio 2026.

ALLEGATO

Conclusioni

del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul turismo sportivo quale fattore che contribuisce allo sviluppo sostenibile

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICORDANDO:

1. L'articolo 6 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che conferisce all'Unione europea la competenza per svolgere azioni nel settore dello sport intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri, l'articolo 165 TFUE, a norma del quale l'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa, nonché l'articolo 195 TFUE, a norma del quale l'Unione completa l'azione degli Stati membri nel settore del turismo, in particolare promuovendo la competitività delle imprese dell'Unione in tale settore e incoraggiando la creazione di un ambiente propizio al loro sviluppo.

2. Il piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2024-2027[1], che nei suoi obiettivi guida definisce il quadro strategico per la cooperazione a livello dell'Unione nel settore dello sport, al fine di "promuovere, attraverso la cooperazione intersettoriale, la consapevolezza in merito al turismo sportivo, che può svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile del settore e nel consolidamento della sua resilienza".

3. Il contesto politico illustrato nell'allegato delle presenti conclusioni.

---

[1] GU C, C/2024/3527, 3.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/3527/oj.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

4. Ai fini delle presenti conclusioni, con il termine "turismo sportivo" si fa riferimento alle attività turistiche in cui il viaggio è motivato dalla pratica di uno sport o di un'attività fisica o dalla partecipazione a eventi sportivi, competizioni sportive o attrazioni connesse allo sport, anche in qualità di spettatore.

5. Il turismo sportivo unisce la vitalità economica del turismo al valore dello sport a livello sociale e culturale, nonché in relazione ai benefici che apporta in termini di salute, e può fungere da strumento strategico per uno sviluppo locale e regionale sostenibile e a lungo termine. Se programmato in modo responsabile e proporzionato, può promuovere la coesione territoriale, l'occupazione di qualità, la protezione del patrimonio culturale e la resilienza delle destinazioni, apportando nel contempo benefici economici, sociali e ambientali duraturi alle comunità locali, anche attraverso eventi sportivi in grado di incentivare la pratica dello sport, rafforzare l'identità delle comunità e aumentare la visibilità delle regioni ospitanti.

6. In tale contesto, la sostenibilità è intesa come un principio guida che garantisce la considerazione degli aspetti ambientali, sociali ed economici nell'elaborazione delle politiche e delle pratiche pubbliche e nelle attività economiche a lungo termine.

7. Affinché il turismo sportivo sia sostenibile, le attività ad esso connesse devono essere compatibili con la protezione dell'ambiente e gli obiettivi climatici, fornendo nel contempo un valore a lungo termine ai visitatori e alle comunità locali. Le attività del turismo sportivo dovrebbero essere realizzate in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, garantendo un equilibrio tra responsabilità sociali e ambientali, nonché la redditività economica.

8. Offrendo opportunità di partecipazione e scambio, il turismo sportivo può promuovere i valori fondamentali dell'Unione, rafforzare la coesione sociale e favorire la non discriminazione.

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

9. A livello locale e regionale, il turismo sportivo può rafforzare gli ecosistemi economici sostenendo l'occupazione, stimolando l'imprenditorialità e gli investimenti, generando valore economico attraverso la spesa dei visitatori e contribuendo al prolungamento della stagione turistica attraverso attività connesse allo sport, tenendo conto nel contempo della protezione dell'ambiente, degli obiettivi climatici e della diversa natura del turismo sportivo nei vari Stati membri.

10. A più lungo termine, può contribuire a rafforzare la trasformazione delle destinazioni in marchi riconoscibili (branding) e ad aumentarne la visibilità internazionale, determinando il posizionamento di regioni e comunità attraverso attività e valori connessi allo sport, a condizione che i flussi turistici siano gestiti in modo sostenibile, e consolidando nel contempo l'attrattiva dell'Europa quale destinazione del turismo sportivo.

11. Il coinvolgimento attivo delle comunità locali e dei portatori di interessi pertinenti, compresi le organizzazioni degli sport di base e i club sportivi locali, nella pianificazione e nella realizzazione di iniziative di turismo sportivo, anche attraverso infrastrutture progettate in modo sostenibile, può contribuire a massimizzare gli effetti positivi, preservare la cultura e il patrimonio locali e rafforzare a livello locale la titolarità, l'identità e la resilienza delle comunità.

EVIDENZIANDO QUANTO SEGUE:

12. Se programmato in modo strategico e proporzionato alle capacità locali, il turismo sportivo può offrire un'alternativa a determinati modelli di turismo di massa, associati a un turismo non equilibrato e alle relative pressioni ambientali e sociali. Può aiutare ad affrontare le disparità territoriali diversificando i prodotti turistici, promuovendo destinazioni meno conosciute e incoraggiando forme di turismo più responsabili ed equilibrate, comprese quelle legate a eventi sportivi di piccole e medie dimensioni, che possono sostenere l'attrattiva delle destinazioni nel tempo.

13. Se non sono gestite adeguatamente, le pratiche di turismo sportivo non sostenibili possono generare pressioni ambientali, contribuendo in tal modo ai cambiamenti climatici e risentendone. Al tempo stesso, anche le pratiche di turismo sportivo sostenibili possono subire gli effetti dei cambiamenti climatici. Lo sviluppo del turismo sportivo dovrebbe pertanto continuare ad adattarsi ai rischi ambientali ed essere pienamente coerente con gli obiettivi di neutralità climatica dell'Unione. Dovrebbe inoltre essere sostenuto da una programmazione integrata, proporzionata e orientata al futuro, che preveda, laddove possibile, una valutazione dell'impatto e un monitoraggio sistematici basati su indicatori comparabili e armonizzati, al fine di rafforzare la resilienza delle destinazioni turistiche sportive.

14. Le emissioni legate ai trasporti rappresentano una quota significativa dell'impronta ambientale del turismo. Lo sviluppo del turismo sportivo sostenibile richiede una pianificazione della mobilità attenta al clima, che preveda la promozione di modi di trasporto attivi e a basse emissioni di carbonio, nonché infrastrutture e incentivi adeguati per incoraggiare l'uso dei trasporti pubblici.

15. Lo sviluppo del turismo sportivo dovrebbe tenere debitamente conto dell'uso sostenibile delle risorse naturali e della conservazione degli ambienti terrestri, costieri e marini, in particolare negli ecosistemi sensibili. Se del caso, e conformemente alle disposizioni nazionali, regionali e locali, anche le entrate generate dal turismo sportivo possono contribuire alla conservazione dell'ambiente, alla sostenibilità delle infrastrutture e alla gestione a lungo termine delle destinazioni.

16. La sensibilizzazione dei turisti sportivi e dei residenti, nonché degli organizzatori e dei fornitori di servizi, tramite iniziative di educazione ambientale e di sviluppo delle capacità può contribuire a rendere più sostenibili le pratiche di turismo sportivo.

17. La cooperazione tra le autorità pubbliche, le imprese locali, le organizzazioni sportive, le organizzazioni ambientaliste e altri portatori di interessi pertinenti, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, può svolgere un ruolo importante nello sviluppo del turismo sportivo sostenibile, anche attraverso un coordinamento, uno scambio di conoscenze e una condivisione di buone prassi migliori.

18. Alimentando l'interazione e l'inclusione sociali, la fiducia, la creazione di reti e il dialogo tra partecipanti provenienti da contesti diversi, il turismo sportivo può rafforzare la promozione della comprensione reciproca, la parità di genere, la partecipazione delle persone con disabilità, il dialogo interculturale e i contatti interpersonali, anche come strumento di diplomazia sportiva.

19. Il turismo sportivo, se sviluppato e attuato in modo sostenibile e inclusivo, può contribuire al conseguimento di diversi obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare gli OSS 1, 3, 5, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16 e 17.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, AL LIVELLO ADEGUATO, A:

20. Considerare di adottare un approccio strategico e integrato allo sviluppo del turismo sportivo mediante l'allineamento delle politiche in materia di sport, turismo e sostenibilità, tenendo conto dei pertinenti obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030.

21. Incoraggiare la cooperazione europea, internazionale e transfrontaliera tra le autorità nazionali, regionali e locali attraverso i programmi dell'Unione, i partenariati regionali, le reti e le iniziative congiunte esistenti, garantendo un approccio coordinato e intersettoriale che contempli anche partenariati pubblico-privato e partenariati con il settore del volontariato al fine di promuovere l'innovazione e la sostenibilità a lungo termine nello sviluppo del turismo sportivo.

22. Nell'ambito delle rispettive competenze e dei quadri finanziari disponibili, valutare se del caso la possibilità di assegnare risorse finanziarie adeguate a sostegno delle iniziative per un turismo sportivo sostenibile, tra cui lo sviluppo di capacità, di soluzioni di mobilità e di infrastrutture, l'innovazione digitale, la ricerca e i progetti di cooperazione transfrontaliera, garantendo nel contempo la coerenza con le priorità dell'Unione e gli strumenti di finanziamento esistenti.

23. Considerare di promuovere attività turistiche connesse allo sport, compresa la mobilità attiva, per incoraggiare la pratica dell'attività fisica tra i visitatori e le comunità locali, inclusi i gruppi e le persone sottorappresentati o vulnerabili, laddove possibile attraverso sinergie con le pertinenti iniziative dell'Unione, osservando che i maggiori benefici per la salute sono conseguiti da coloro che sono meno attivi fisicamente.

24. Incoraggiare la diversificazione del turismo sportivo quale strumento per lo sviluppo e il branding sostenibili delle destinazioni, anche nelle regioni periferiche e meno visitate, promuovendo nel contempo soluzioni di trasporto sostenibili, connettività e accessibilità e favorendo sinergie con altre forme alternative e speciali di turismo, allo scopo di ridurre la stagionalità, allentare le pressioni territoriali e contribuire a prevenire il degrado ambientale e le sfide sociali.

25. Promuovere pratiche rispettose dell'ambiente nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività di turismo sportivo, dando priorità alla partecipazione delle comunità locali e tenendo conto della resilienza ai cambiamenti climatici e degli impatti ambientali a lungo termine, nonché incoraggiare lo sviluppo e il mantenimento di infrastrutture e servizi sostenibili, rispettando nel contempo la capacità di tolleranza dell'ambiente rispetto all'intensità turistica e gestendo i flussi di visitatori, in particolare riguardo alle lunghe distanze, per evitare il sovraffollamento.

26. Favorire iniziative di sensibilizzazione per i visitatori e gli organizzatori, nonché corsi di formazione sulle questioni relative alla protezione dell'ambiente per i professionisti del turismo sportivo.

27. Considerare di incoraggiare lo sviluppo della ricerca e delle conoscenze attraverso la raccolta e lo scambio di dati sugli indicatori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica per il turismo sportivo, comprese le tendenze di mercato, nell'ambito di quadri più ampi di monitoraggio della sostenibilità del turismo, laddove possibile avvalendosi degli indicatori comparabili e armonizzati esistenti; ciò dovrebbe alimentare un processo decisionale basato su dati concreti e sostenere il monitoraggio delle politiche pubbliche nel tempo.

28. Se del caso, e in linea con gli standard etici e le norme applicabili in materia di protezione dei dati, valutare l'uso di strumenti digitali, compresi applicazioni, piattaforme, realtà virtuale o aumentata e IA, al fine di supportare la gestione sostenibile e basata sui dati delle attività e delle destinazioni del turismo sportivo, anche per il monitoraggio dei flussi di visitatori e la valutazione dell'impatto, tenendo conto nel contempo dei costi ambientali associati a tali soluzioni, in particolare in termini di consumo idrico ed energetico.

INVITANO LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DELLE SUE COMPETENZE, A:

29. Sostenere lo scambio di informazioni, buone prassi e conoscenze tra gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi sullo sviluppo del turismo sportivo sostenibile, anche attraverso piattaforme strutturate e iniziative esistenti, e promuovere la comprensione dell'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato.

30. Fornire orientamenti sui pertinenti programmi di finanziamento dell'Unione, come ad esempio Erasmus+, per sostenere iniziative di turismo sportivo sostenibili, socialmente inclusive e innovative, comprese quelle che promuovono la cooperazione transfrontaliera.

31. Incoraggiare, se del caso, la ricerca e la raccolta di dati relativi al turismo sportivo, compresi lo sviluppo e l'uso di metodologie e statistiche armonizzate, quali i conti satellite del turismo, i conti satellite per lo sport, lo spazio europeo di dati per il turismo e il quadro operativo dell'UE per il turismo, senza creare sistemi statistici paralleli o frammentati.

32. Analizzare il ruolo del turismo sportivo nel contesto della strategia dell'UE per il turismo sostenibile.

INVITANO IL MOVIMENTO SPORTIVO E I PORTATORI DI INTERESSI NEL SETTORE DEL TURISMO SPORTIVO, TENENDO CONTO DELLE RISPETTIVE RESPONSABILITÀ E DELL'AUTONOMIA DELLO SPORT, a:

33. Valutare la possibilità di impegnarsi in partenariati e cooperazioni strutturati e a lungo termine, compresi partenariati transfrontalieri e pubblico-privato, per sviluppare servizi e progetti sostenibili in materia di turismo sportivo e contribuire alle pertinenti iniziative dell'Unione che promuovono la partecipazione, la sostenibilità e l'innovazione nello sport.

34. Promuovere il volontariato, il coinvolgimento della comunità e l'inclusione sociale nelle attività e negli eventi legati al turismo sportivo nonché attraverso tali attività ed eventi.

35. Favorire pratiche rispettose dell'ambiente e socialmente inclusive nella pianificazione e organizzazione delle attività e degli eventi del turismo sportivo, compresi l'elaborazione e l'attuazione di un piano di mobilità sostenibile che prenda in esame le modalità di trasporto.

36. Integrare la sostenibilità, comprese le opzioni di trasporto sostenibile, l'accessibilità e la responsabilità sociale nella commercializzazione del turismo sportivo, anche attraverso strumenti digitali e la promozione di eventi fuori stagione e regionali, al fine di sostenere uno sviluppo territoriale equilibrato, un'occupazione di qualità, la protezione del patrimonio culturale e la resilienza a lungo termine delle destinazioni.

37. Contribuire, se del caso, alla raccolta di dati, alla ricerca e alla condivisione delle conoscenze per sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti e il continuo miglioramento delle pratiche di turismo sportivo sostenibili.

38. Incoraggiare le organizzazioni sportive ad aderire al Green Sport Manifesto nell'ambito dell'iniziativa SHARE 2.0 e a collaborare per un turismo sportivo più rispettoso dell'ambiente e sostenibile, anche attraverso una più ampia diffusione delle buone prassi.

ALLEGATO DELL'ALLEGATO

Quadro legislativo e strategico dell'UE

- Conclusioni del Consiglio, del 9 dicembre 2024, sulla promozione dell'eredità duratura dei grandi eventi sportivi (GU C, C/2024/7401, 9.12.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/7401/oj)

- Conclusioni del Consiglio, del 27 novembre 2023, sul tema "Portare avanti l'Agenda 2030 per conseguire gli obiettivi: accelerare la localizzazione degli OSS" (doc. 15939/23)

- Conclusioni del Consiglio, del 21 novembre 2023, su una transizione sociale, verde e digitale (doc. 15732/23)

- Conclusioni del Consiglio, del 1° dicembre 2022, "Agenda europea per il turismo 2030" (doc. 15441/22)

- Conclusioni del Consiglio, del 29 novembre 2022, su infrastrutture sportive sostenibili e accessibili (GU C 494 del 28.12.2022, pag. 1)

- Conclusioni del Consiglio, del 4 aprile 2022, sul tema "Lo sport e l'attività fisica: strumenti promettenti per trasformare i comportamenti a favore di uno sviluppo sostenibile" (GU C 170 del 25.4.2022, pag. 1)

- Conclusioni del Consiglio, del 3 marzo 2022, sulla relazione speciale n. 27/2021 della Corte dei conti europea dal titolo "Sostegno dell'UE al turismo: c'è bisogno di un rinnovato orientamento strategico e di un migliore approccio in materia di finanziamenti" (doc. 6829/22)

- Risoluzione del Consiglio, del 30 novembre 2021, sulle caratteristiche fondamentali del modello europeo dello sport (GU C 501 del 13.12.2021, pag. 1)

- Conclusioni del Consiglio, del 30 novembre 2021, sull'attività fisica lungo tutto l'arco della vita (GU C 501I del 13.12.2021, pag. 1)

- Conclusioni del Consiglio, del 18 maggio 2021, sull'innovazione nello sport (GU C 212 del 4.6.2021, pag. 2)
- Conclusioni del Consiglio, del 27 maggio 2021, sul tema "Il turismo in Europa nel prossimo decennio: sostenibile, resiliente, digitale, globale e sociale" (doc. 8881/21)
- Risoluzione del Parlamento europeo del 25 marzo 2021 sulla definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile (GU C 494 dell'8.12.2021, pag. 106)
- Risoluzione del Parlamento europeo del 19 giugno 2020 su turismo e trasporti nel 2020 e oltre (GU C 362 dell'8.9.2021, pag. 55)
- Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 22 novembre 2019, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile (GU C 410 del 6.12.2019, pag. 1)
- Conclusioni del Consiglio, del 27 maggio 2019, relative alla competitività del settore del turismo quale propulsore di crescita sostenibile, occupazione e coesione sociale nell'UE per il prossimo decennio (doc. 9707/19)
- Conclusioni del Consiglio, del 9 aprile 2019, dal titolo "Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030" (doc. 8286/19)
- Conclusioni del Consiglio, del 20 giugno 2017, dal titolo "Il futuro sostenibile dell'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" (doc. 10370/17)
- Conclusioni del Consiglio, del 1° giugno 2016, sul rafforzamento dell'integrità, della trasparenza e della gestione sana nei grandi eventi sportivi (doc. 9644/16)

– Risoluzione del Parlamento europeo del 29 ottobre 2015 su nuove sfide e strategie per promuovere il turismo in Europa (GU C 355 del 20.10.2017, pag. 71)

– Conclusioni del Consiglio, del 4 dicembre 2014, dal titolo "Favorire il turismo facendo leva sul patrimonio culturale, naturale e marittimo europeo" (doc. 16535/14)

– Conclusioni del Consiglio, del 13 ottobre 2010, sul tema "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo" (doc. 14944/10)

– Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo (COM/2010/0352 final (30 giugno 2010))